

Ministero della Tutela dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare
dgsalvaguardia.ambientale@pec.minambiente.it

Ministero dei Beni e delle Attività Culturali e del Turismo
mbac-dg-abap@mailcert.beniculturali.it

Ministero dello Sviluppo Economico
dgmereen.div04@pec.mise.gov.it

Terna SpA
svr.autorizzazionieconcertazione@pec.terna.it

OGGETTO: osservazioni, in qualità di SCA, al Rapporto Preliminare per la VAS del Piano di Sviluppo 2018 della Rete elettrica di Trasmissione Nazionale.

Con nota n. 2862 del 18/04/2018 (prot. regionale 433344 del 19/04/2018) Terna ha avviato la fase preliminare della procedura di VAS del Piano di Sviluppo della Rete elettrica. Pertanto, al fine di definire la portata ed il livello delle informazioni da includere nel Rapporto Ambientale, si osserva quanto segue.

BIODIVERSITÀ

Nel Rapporto Preliminare, al par. 5.2.4, in una tabella sono riportati per ciascuna tematica strategica i relativi obiettivi di sostenibilità ambientale generali (OA_G) e specifici (OA_S). Alcuni di questi, inseriti nella tematica strategica "Biodiversità, flora e fauna" riguardano la biodiversità:

- OA_{S4} *Garantire la stabilità delle funzioni ecosistemiche naturali, evitando alterazioni della biodiversità e la perdita di connettività naturale tra gli habitat*
- OA_{S5} *Conservare i popolamenti animali e vegetali, con particolare riferimento ai potenziali rischi per l'avifauna e all'interessamento delle comunità vegetali*
- OA_{S6} *Preservare gli elementi ecologici che caratterizzano gli agroecosistemi.*

Tali obiettivi sono direttamente collegati ai seguenti indicatori:

per OA_{S4}

- Ist01 -Tutela delle aree di pregio per la biodiversità
- Ist02 – Ridurre le perdite di copertura forestale
- Ist03 – Tutela degli ambienti naturali e seminaturali

per OA_{S5}

- Ist04 – Tutela delle reti ecologiche

per OA_{S6}

- Ist05 – Tutela aree agricole di pregio

Anche l'obiettivo OA_{S20}, che concerne la conservazione delle aree agricole, pur se inserito nella tematica strategica "Suolo e acque", è connesso ai suddetti tre obiettivi finalizzati alla tutela della biodiversità.

Nell'Allegato 1 sono riportate le schede degli indicatori di sostenibilità ambientale ed è quindi possibile comprendere quale fenomeno rappresenti ciascuno di essi. In particolare:

- l'indicatore Ist01 misura la porzione dell'area di indagine non interessata dalla presenza di aree di pregio per la biodiversità
- l'indicatore Ist02 misura la frazione dell'area di indagine non occupata da aree boscate
- l'indicatore Ist03 valuta la frazione dell'area di indagine priva di formazioni naturali e seminaturali
- l'indicatore Ist04 misura la frazione dell'area di indagine non occupata da reti ecologiche, di particolare interesse per l'avifauna
- l'indicatore Ist05 misura la frazione dell'area di indagine non occupata da aree agricole di pregio.

Le schede, che costituiscono il metadato di ciascun indicatore, sono ben strutturate ma carenti di un importante attributo quale la classificazione secondo lo schema DPSIR – Determinanti, Pressioni, Stato, Impatti, Risposte adottato dalla EEA (European Environmental Agency). Utilizzando lo schema DPSIR si possono ordinare gli elementi e le relazioni che caratterizzano i temi ambientali in una sequenza causa-effetto, quindi secondo una concatenazione che permette di meglio definire e comprendere come intervenire per tutelare e/o migliorare lo stato dell'ambiente. In definitiva, mediante lo schema DPSIR, è possibile costruire un approccio integrato nella redazione dei Rapporti Ambientali.

A nostro parere gli indicatori proposti in merito alla biodiversità sono tutti classificabili come "S" perché quantificano "usi del suolo" orientati ad un significato di tipo ambientale, mentre **si ritiene necessario introdurre anche indicatori "I", per individuare i possibili impatti delle azioni di piano e indicatori "R" per rappresentare le risposte che riducono le pressioni, migliorano lo stato dell'ambiente, costituiscono mitigazioni / compensazioni**. Per strutturare gli indicatori "I" occorre definire l'area entro la quale si possono propagare gli impatti (quella che nelle schede viene definita "area di indagine") e, per gli indicatori "R", bisogna chiarire quali atti, procedure, mitigazioni / compensazioni si possono stabilire in relazione agli impatti determinabili dalle azioni di piano. Per meglio specificare quanto sopra detto con un esempio, si riporta la modalità di calcolo dell'indicatore Ist03: *"L'indicatore assumerà valore 0 (interferenza massima) quando la superficie di indagine è totalmente occupata da aree naturali e seminaturali; nel caso in cui nessuna di questa tipologia di aree ricada all'interno dell'area di indagine, l'indicatore assumerà valore pari a 1 (nessuna interferenza)."*. Appare quindi chiaro che, sebbene sia di agevole comprensione e semplice da calcolare, tale indicatore perde di utilità se non viene associato ai necessari indicatori "I" e "R" o anche, in situazioni estremamente critiche, ad alternative di piano.

In generale nella redazione del Rapporto Ambientale occorrerebbe considerare non solo **l'infrastruttura energetica** oggetto del PDS, ma anche **le infrastrutture verdi** (cfr. la comunicazione della Commissione europea COM(2013) 249 final *"Infrastrutture verdi – Rafforzare il capitale naturale in Europa"*). In tal modo si potrebbero stabilire, sia per le Azioni Operative su asset esistenti (Interventi di demolizione), sia per le Azioni Operative di realizzazione nuovi elementi infrastrutturali, le eventuali interferenze nei confronti delle **reti ecologiche** e, dove occorre e dove possibile, le azioni per connettere o potenziare gli elementi di tali reti (cfr. <http://www.isprambiente.gov.it/it/progetti/biodiversita-1/reti-ecologiche-e-pianificazione-territoriale>).

Per quanto riguarda in particolare la Regione Marche si fa presente che con la Legge regionale 2/2013 *"Al fine di incentivare la salvaguardia della biodiversità, riducendo la frammentazione degli habitat naturali e seminaturali e della matrice ambientale, di incrementare la qualità del territorio, favorendone la funzionalità ecologica, e di contribuire alla valorizzazione del paesaggio, è istituita la Rete Ecologica delle Marche (R.E.M.)."* (art. 4, comma 1) e che *"La R.E.M. è recepita negli strumenti della pianificazione territoriale e urbanistica adottati dopo l'entrata in vigore della presente legge."* (art. 5, comma 1). Accedendo alla pagina web <http://www.regione.marche.it/Regione-Utile/Ambiente/Rete-Ecologica-Marche-REM> e al webgis <http://retecologica.ambiente.marche.it/pmapper/map.phtml> è possibile ottenere le informazioni necessarie.

In definitiva si ritiene che, trattandosi di Valutazione Ambientale Strategica del Piano di Sviluppo della Rete elettrica di Trasmissione Nazionale, occorra una visione sistemica della biodiversità con la quale si possano analizzare presenza e funzioni delle reti ecologiche a scale adeguate. Di conseguenza le verifiche di coerenza esterna e l'analisi delle alternative dovranno considerare anche la presenza di piani e strumenti di tutela e miglioramento della biodiversità. Nel Rapporto Ambientale si potranno quindi indicare azioni di piano che possano sia limitare le interferenze (es.: mitigazioni) sia contribuire a migliorare lo stato dell'ambiente (es.: compensazioni) e, nella scelta degli indicatori, sarà possibile non limitarsi a quelli che caratterizzano lo stato attuale dell'ambiente e delle reti ecologiche (come, ad es.: Ist04) ma anche introdurre i necessari indicatori di impatto e di risposta.

ENERGIA

Nel Rapporto Preliminare ci si sofferma sulla SEN – Strategia Energetica Nazionale - approvata nel 2013, mentre la nuova SEN 2017 viene soltanto citata (cfr. pag. 62-63). Si ritiene pertanto necessario considerare nel Rapporto Ambientale la SEN 2017.

Si ricorda inoltre che a dicembre 2017 è stata approvata la nuova SNSvS - Strategia Nazionale per lo Sviluppo Sostenibile - e che entro il corrente anno dovranno essere approvate le strategie regionali. Si ritiene quindi necessario inserire la SNSvS tra i documenti da considerare nella redazione degli elaborati di piano e del Rapporto Ambientale.

Il Responsabile del Procedimento

Fulvio Tosi

il Dirigente

Ing. Massimo Sbriscia

Documento informatico firmato digitalmente ai sensi del testo unico D.P.R. 28 dicembre 2000, n. 445, del D.Lgs. 7 marzo 2005, n. 82 e norme collegate, il quale sostituisce il testo cartaceo e la firma autografa

Fascicolo: 400.130.20 SCA_0073